## Assolta la cordata di Gelli

che il «venerabile maestro» di | alla lettera le richieste del Arezzo aveva messo in piedi una specie di «Stato nello Stato, capace di produrre «un'interferenza occulta sul funzionamento del pubblici poteri: dal Parlamento, al governo, alla magistratura, all'amministrazione civile e militare, agli enti pubblici economici, alle società a partecipazione statale, alla attività, anche privata, finanziarla ed a quella dell'informazione stampata e radiotelevisiva. Un esplicito atto di denuncia della minaccia per le istituzioni repubblicane che Gelli aveva messo in atto proprio grazie alla sua opera di «reclutamento» in tutti i settori, a cominciare dagli organi più importanti e delicati dello Stato. Un pronunciamento che ha reso questo CSM in carica - oggi investito da un'offensiva senza precedenti - fin troppo «sco-Ben altra musica quella che con la sua sentenza di

Reveill, n. d. r.) vengono l'u-

na da un faccendiere legato

alla DC e l'altra da un fac-

«Ma non pensiamo che si

tratti soltanto - se c'è - di

una macchinazione politica.

Evidentemente — ha ag-

giunto il segretario del PCI

questa vicenda torinese. E

noi chiediamo soltanto che

la magistratura faccia piena

luce e la faccia più rapida-

«Però, mi si consenta di fa-

re un'ultima osservazione —

ha continuato Berlinguer —.

Si parli del caso di Torino, si

parli anche di altri casi, si

parli di scandali. Ma non di-

mentichiamo che lo scanda-

lo più grave è costituito dal

essere governata - così co-

me lo è da molti anni a que-

sta parte — in maniera scan-

dalosa. Continua ad essere

governata in modo tale che

ci ha portati vicinissimi al

baratro finanziario, con un

debito pubblico che tocca i

360 mila miliardi di lire, con

tutte le conseguenze che

un vuoto di governo che io

mente possibile».

- qualcosa di reale c'è dietro

cendiere legato al PSI.

proscioglimento ha suonato strage del treno Italicus. il consigliere istruttore Ernesto Cudillo, accogliendo

guarda persino i vari capi-

grande che deve preoccupare

gli italiani e al quale si deve

Altre domande hanno sol-

levato il tema del rinnova-

mento dei gruppi dirigenti

del PCI. E Berlingher ha sot-

tolineato quanto questo rin-

novamento sia stato consi-

stente: «Per il 39% è stato rinnovato il Comitato cen-

trale. Nella Direzione sono

stati immessi sel nuovi com-

ponenti, la maggior parte dei

questo ne rappresenta un

ringiovanimento». «Nella se-

greteria — ha aggiunto Ber-

linguer — il rinnovamento è

stato minore, ma bisogna te-

ner conto del fatto che alcuni

nuovi membri, come Adria-

na Seroni e Reichlin, erano

stati inclusi un anno e mez-

zo-due anni fa, e che vi è sta-

to l'ingresso di altri compa-

gni che non ne avevano mai.

porre riparo».

Berlinguer

in televisione

credo sia lo scandalo più | fatto parte, come Tortorella

suo ex capo e oggi procuratore Achille Gallucci. «E' da ritenere attendibile - scrive Cudillo -- che alcuni si siano iscritti nel convincimento che la P2 fosse una normale loggia massonica, altri abbiano aderito alla massoneria con appartenenza a loggia diversa dalla P2, altri ancora si siano iscritti alla P2 in periodo precedente alla gestione di Gelli ed abbiano ignorato i successivi avvenimenti; altri, infine, non si siano mai iscritti alla loggia massonica P2 oppure a qualsiasi altra loggia». Insomma, la P2 esisteva solo nei sogni di Gelli. Il giudice Cudillo infatti considera anche «pienamente attendibile la buona fede di coloro che ritenevano di iscriversi ad un'ordinaria loggia massonica, pur mettendosi in tasca la tessera di un'organizzazione che già otto anni fa richiamò l'interesse del giudici che indagavano sulle trame nere e sulla Il discorso, per Cudillo, ri-

zona della Loggia di Gelli, [ be stato utilizzato per depo- | ziario tra l'on. Flaminio Pic- | che erano stati incriminati sitare una «tangente» del per «cospirazione politica contratto petrolifero ENImediante associazione e Petromin: Sulla base delle truffa ai danni degli altri irisultanze istruttorie - scriscritti alla P2 (già con la forve Cudillo - è da ritenere mulazione del capi d'accusa accertato che presso l'Uniosi gettarono le basi della fine delle banche svizzere non gura del «piduista involontaè stato mai aperto nessun rio», ignaro persino della seconto intestato all'on. Claugretezza della loggia). Sono dio Martelli e che, pertanto, stati infatti assolti «per non la notizia di cui all'appunto aver commesso il fatto. Ain possesso del Gelli è destichille Alfano, Angelo Atzori, tuita di qualsiasi fondamen-Bruno Della Fazia, Franceto probatorio. sco Ioli, Giovanni Motzo, Pa-Nella sentenza si dichiara squale Porpora e Fabrizio Trecca Trifone. Salvi anche di non doversi procedere antutti i 200 dipendenti pubblici iscritti alla P2 per i quali il pretore aveva chiesto la so-

bancario svizzero che sareb-

e Zangheri». «Naturalmente,

andremo avanti su questa

via del rinnovamento, anche

per quanto riguarda gli or-

gani esecutivi, e ho già detto

in Comitato centrale che a

questo proposito potrà esse-

re un'occasione il rinnova-

mento dei gruppi parlamen-

tari, che sarà attuato quanto

ci saranno le elezioni politi-

che, cioè tra circa un anno.

ziosamente dichiarata da un

ria e Direzione siano un po'

presidenziali, un po' a sua

immagine e somiglianza,

Berlinguer ha replicato: «Il

criterio dell'omogeneità non

è quello che noi seguiamo,

che lo seguo. Non abbiamo

mai guardato, nella scelta dei dirigenti, anche degli or-

gani esecutivi, alla loro vici-

nanza o meno alle posizioni

SIPRA CINEMA

All'impressione - mali-

che nei confronti del giornalista Luigi Bisignani (ex collaboratore del ministro spensione dall'impiego e l'in-Stammati, sospettato di aver criminazione: il giudice ha fatto avere a Gelli documenti riservati), nonché del giordeciso per l'archiviazione in quanto - motiva - all'eponalista del «Tempo» Franco ca della loro adesione il fatto Salomone, a cul, erano indinon era previsto come reato. rizzati dei fascicoli conte-Il consigliere Cudillo ha nenti un progetto di «golpe poi dichiarato di non doversi blanco. sequestrati alla figlia di Gelli all'aeroporto di promuovere l'azione penale per quanto riguarda l'on. Fiumicino. Claudio Martelli, il cui nome sembrava intestato un conto

Una sola pagina della sentenza è dedicata agli atti relativi ad un accordo finan-

anche il criterio della colle-

gialità, quindi non vi è nel

nostro partito un regime

presidenziale. Io comunque

non sono segretario per mia

volontà, ma per decisione u-

nanime del Comitato centra-

le e della Commissione cen-

trale di controllo eletti dal

•Non ci sarà un Berlinguer

segretario a vita — ha detto

ancora -. Ci sarà, appena le

condizioni saranno mature e

appena, in ogni caso, la si-

tuazione del partito lo richie-

derà, un cambiamento del

segretario generale. E io

penso che ci sono nel PCI di-

versi compagni che saranno

in grado di assumere questo

che una rivelazione: «Ho fat-

to condurre un'indagine, da

un compagno da me incari-

cato, nel periodo precedente

il congresso nazionale, fra

tutti i principali dirigenti del

Partito, fra numerosissimi

dirigenti regionali e fra altri

compagni, per sapere se rite-

nevano opportuno andare a

un cambiamento del segre-

Ma su questo punto il se-

congresso.

incarico».

del segretario. Noi abbiamo \_ tario generale. La risposta è

coli e il gruppo Rizzoli. (fu trovato un documento in proposito nell'archivio di Gelli): Tale fatto - scrive il giudice - non assume alcuna rilevanza ai fini penali.

Assoluzione con formula

plena, come si è accennato, per Ugo Zilletti, Mauro Gresti e Luca Mucci. Come si ricorderà. Zilletti si dimise da vicepresidente del CSM, circa due anni fa, perché fu sospettato di aver incassato una forte somma per intervenire presso il procuratore di Milano Gresti e il sostituto Mucci affinché venisse restitulto il passaporto al banchiere Roberto Calvi (documenti erano stati trovati sempre nell'archivio di Gel-

Ed ecco, infine, l'amnistia per Gelli. Oltre alla truffa, di cui si è già parlato, il «venerabile. di Arezzo non dovrà più rispondere, tra l'altro, di «tentata violenza privata». L'accusa scattò perché Gelli minacciò l'on. Piccoli di rivelare il contentuto di docu-

stata che, invece, era giusto,

era necessario, - è stato det-

to - che io rimanessi segre-

tario generale. Io ne ho do-

vuto prendere atto. Non pos-

so dire se, perché non vorrei

che poi la mia risposta fosse

considerata ipocrita, con di-

sappunto o con soddisfazio-

ne. Può darsi che vi siano

stati tutti e due questi ele-

Il discorso si è quindi spo-

stato sull'alternativa demo-

cratica. «Io non credo che i

connotati di un'alternativa

democratica siano confusi»,

ha risposto Berlinguer al

giornalista che sosteneva questa tesi. •È da rilevare che

il nostro partito è il solo, cre-

do, che ha presentato delle

proposte, certamente insuf-

spetti, ma comunque molto

più complete e organiche di

quelle di altri partiti, per

iuanto riguarda questioni

fondamentali. Circa poi la

possibilità che una parte del-

l'area delle organizzazioni

cattoliche e dei loro militanti

si distacchi dalla DC, questa

Noi pensiamo quindi

ha soggiunto il segretario del

è già una realtà.

menti».

menti riguardanti i presunti rapporti tra il dirigente de e Michele Sindona, e inoltre perché minacciò pure Leonardo Di Donna di diffondere notizie sull'eaffare. ENI-Petromin.

L'ampia parte dell'istrut-

toria di Cudillo ancora aperta vede Gelli imputato, tra l' altro, di «cospirazione politica mediante associazione». ora solo insieme con Umberto Ortolani, Franco Picchiotti. Giovanni Fanelli. Antonio Viezzer, Glan Adello Maletti, Antonio Labruna, Francesco Cosentino, Ezio Giunchiglia, Vittorio Lipari e Salvatore Bellassai. La vera P2, insomma, per il giudice s'è ridotta ad una decina di persone. «Non è assolutamente possibile - scrive infatti Cudillo

- coinvolgere tutti gli aderenti alla P2 in un'associazione per delinquere poiché coloro che si sono iscritti in buona fede non si sono ovviamente associati per commettere una serie indeterminata di delitti. Ovviamente.

Sergio Criscuoli

PCI - che si possa lavorare utilmente, con risultati positivi, perché un numero sempre più grande di militanti delle organizzazioni cattoliche rifiuti l'appoggio alla DC. Ciò non impedisce che anche con la DC si possano determinare delle convergenze, sia su singole questioni, sia anche su grandi questioni che riguardano la vita e il funzionamento delle isti-

tuzioni democratiche. Naturalmente senza intaccare la linea fondamentale sulla quale noi ci muoviamo, sulla base delle decisioni del congresso, che è quella di costruire un'alternativa al sistema di potere della DC e alla DC stessa. avendo la scelta domani di andare al governo o con Craxi o con De Mita, chi sceglierebbe? «Con Craxi, chiara-mente», ha risposto Berlin-

guer. \*Il congresso ha detto che il nostro interlocutore principale per un'alternativa di governo è il PSI. Non solo il PSI. Possono, anzi probabilmente dovrebbero - perché si formi una maggioranza reale — contribuire anche altre forze democratiche intermedie e - noi auspichiamo - anche una componen-

te cattolica. Ma in ogni caso, noi parliamo di un'alternati-La contemporaneità degli atva "alla" DC: cioè con una DC all'opposizione, per essere chiari. Quanto al PSI, «noi lo consideriamo così come è — ha sottolineato Berlinguer - e chiediamo che il PSI ci consideri così come siamo. Ciò non vuol dire che non si pos-

sano avere dei rinnovamenti e nel PCI e nel PSI. Non parlo adesso di rinnovamenti delle persone. Nella collabo-razione, tutti i partiti possono imparare qualcosa l'uno dall'altro e possono rinno-varsi secondo le esigenze proprie di ciascun partito, che sono diverse l'uno dall' altro, contribuendo insieme a rinnovare la società e lo Stato». Ma sarebbe un passo verso l'alternativa appoggia-re il successo di un PSI che diriga la politica del Paese?, è stato chiesto. In modo ri-corrente, già da diversi anni a questa parte ritorna questa

questione, posta secondo me in modo astratto — ha rispo-sto il segretario del PCI —. Io non posso prendere degli impegni di appoggi preventivi a presidenze di chicchessia, senza sapere: per quale programma, con chi si vuole governare, con quali propositi, con quali garanzie di avviare

Il .botta e risposta. tra Berlinguer e i giornalisti ha toccato anche molti altri temi: dal rapporto con il sinda-cato all'iniziativa della chiacchierata Procura di Roma contro il Consiglio superiore della magistratura, dalla «definizione» della terza via al problema degli euromissili. Su quest'ultimo punto, Berlinguer ha ricordato la posizione del comunisti, e ha sottolineato che \*per quanto riguarda Comiso, noi proponiamo la so-spensione dell'installazione di questa base».

a soluzione, effettivamente, le questioni centrali che noi

riteniamo si pongano oggi in

#### 13° FESTIVAL **SUL MARE**

Dal 6 at 16 Luglio 1983 con la M/n Shota Rustaveli

PARTENZA DA GENOVA

**UNITA' VACANZE** MILANO - Via Fulvio Testi, 75 Tel. 02/6423557

la pace in Libano. Sull'intera questione, è stato ieri annunciato, vi sarà presto ROMA - Via dei Taurim, 19 un dibattito nell'aula di Mondel presidente del Consiglio

#### Gallucci scicolo «Mi-Fo-Biali», sia il generale Raffaele Giudice, allora comendante della Guardia di Finanza, come il generale Miceli, citavano a più riprese il procuratore Gallucci come uno che epoteva molto» e del quale sarebbe stato utile chiedere l'aiu-

to. I commissari comunisti della Commissione parlamentare vogliono anche chiedere al procuratore di Roma chiarimenti sulla ordinanza con la quale funi suoi viaggi all'estero ed ha rono, a suo tempo, sottratte al definito Carboni un emillantagiudice naturale le indagini sulla P2 e Gelli che venivano condotte dalle Procure di Milano e di Brescia. È dunque, senza alcun dubbio, un Gallucci sotto accusa quello che dovrà presentarsi davanti alla Commissione

d'inchiesta sulla P2. Come si ricorderà, la stessa Tina Anselmi, qualche tempo fa, aveva scritto al Consiglio superiore della magistratura, protestando per la mancata collaborazione della Procura romana. Ne erano nate polemiche a non finire e una specie di continua tensione tra la Commissione parlamentare d'inchiesta e la stessa Procura che, ovviamente, aveva replicato alle accuse. Tra l'altro, la stessa Commissione aveva anche scoperto con comprensibile stupore la misteriosa scomparsa di alcuni fascicoli su Gelli preparati, a suo tempo, dal colonnello Mario Rossi, della Finanza, poi

suicida in caserma. Quei fasci coli, appena qualche giorno fa, sono ricomparsi come per mira La seduta di ieri della Commissione P2 era iniziata nella mattinata con l'audizione di Armando Corona, attuale gran maestro della Massoneria. È la terza volta che il personaggio veniva interrogato. Ieri, in par-

ticolare, in base agli elementi emersi dal recente confronto Carboni-Pellicani. È stato que-

st'ultimo, come si ricorderà, a sostenere che il faccendiere sardo aveva a più riprese dato soldi allo stesso Corona, anche per aiutarlo nella «campagna elettorale, all'interno della massoneria. Ovviamente, sono state subito chieste spiegazioni. Ma non si tratta dell'unico attentato. Alle tre e 45 un grup-

po di terroristi ha attaccato la aserma del battaglione logisti co che domina la strada dell'aeroporto. Contemporaneamente un secondo gruppo apriva una sparatoria all'ingresso sud del-'accampamento del battaglione «Vezzecca». Un terzo gruppo infine, pochi minuti dopo, cospargeva di raffiche la palazzi na in cui abitano i medici militari dell'ospedale da campo ita-liano. Intanto dall'ospedale giungono gravi notizie: i marinai Luigi Fiorello e Filippo Montesi rischiano di restare paralizzati in seguito all'attentato di avantieri.

tentati, la scelta dei reparti italiani (altri attentati, si ricorderà, hanno subito venti giorni fa i francesi e ieri i marines USA e oggi vi è stato un incidente, pa-re isolato, che riguarda un soldato olandese), sono al centro dei numerosi interrogativi presenti negli ambienti politici e militari libanesi e internazionai. Perché gli italiani, in particolare? C'era stata una vera e propria ondata di comune reto-

rica sui nostri «ragazzi», accolti in modo «speciale», festeggiati da tutti i libanesi, e perciò immuni da pericoli. Non che si trattasse di una passeggiata, beninteso, ma nessuno aveva voluto (neanche chi doveva) prevedere che in una situazione i guerra, potesse anche succe dere che vi fossero attentati, sparatorie, vittime.

La domanda che circola Beirut, specie negli ambienti giornalistici, è la seguente: per caso gli italiani non costituiscono il bersaglio più facile, a causa del loro addestramento e del loro armamento? Operare co-me un «polizia» internazionale in un paese sconvolto da otto anni di guerra civile e in presenza di un esercito straniero quale quello israeliano, richiede una esperienza non comune questa una spiegazione? Da

piuti contro i soldati italiani. ha

detto, mirano in realtà al dis-

solvimento della forza multina-

zionale di pace in un momento

in cui enessuna forza straniera

se ne è andata dal Libano e nessuna banda armata interna è

stata disarmata». E questo per

massima colpa di Israele e delle

milizie falangiste. Criticando la

leggerezza dimostrata dal go-

verno, nello scindere l'impiego

del contingente italiano da una

azione diplomatica più vasta

tesa al riconoscimento dell'

OLP, al ritiro delle truppe stra-

niere dal Libano e ad intese di

pace in Medio Oriente, Cer-

quetti ha detto che se questi

obbiettivi non verranno perse-

guiti in un ambito internazio-

nale più ampio si finirà per im-

porre oggettivamente la ridi-

scussione di parte o di tutti gli

aspetti della presenza militare

I deputati democristiani

Caccia e Segni hanno da parte

loro sottolineato come gli inci-

denti avvenuti non rimettono

in discussione la presenza ita-liana a Beirut. Analoga posizio-

ne hanno espresso i deputati del PRI e del PSDI. Da parte

dei radicali e dei deputati del PdUP è stato invece chiesto il

ritiro delle truppe italiane per affidare a forze dell'ONU i

compiti della salvaguardia del-

italiana nel Libano.

in Commissione ma Corona ha negato tutto, an- | Cecchi, vicepresidente della che facendosi forte delle tante cientifiche omissioni di Caroni. Il capo della massoneria ha poi parlato di Calvi, di alcu-

tore. Alla richiesta del perché, se così stavano le cose, non aveva mai omesso di frequentarlo. Corona avrebbe risposto che si era reso conto della verità solo troppo tardi. È stata una deposizione, tutto sommato, non nolto utile. Nella tarda mattinata, a riscaldare l'ambiente e a creare nuove tensioni, è arrivata la notizia della gravissima sentenza del giudice Cudillo. La stessa Tina Anselmi ha fatto sapere che la Commissione acquisirà sia la sentenza di Cudillo, come le motivazioni di condanna dei

giudici piduisti rese note dal Consiglio superiore della magistratura. Il repubblicano Battaglia ha detto che la «Commissione esaminerà con attenzione le decisioni di Cudillo. I deputati comunisti hanno definito la sentenza Cudillo estremamente grave. La Commissione, nel pome-

riggio, ha psi affrontato un altro delicatissimo problema: quello dei documenti da inviare al ministro dell'Interno, secondo una richiesta specifica dello stesso Rognoni, sulla vicenda Rizzoli-P2. Come si sa, i radicali hanno chiesto a Rognoni di mettere sotto sequestro, in quanto di proprietà della stessa P2, quel 10,45 per cento di quota aziendale Rizzoli, manovrata dalla «Fincoriz» e da Tassan Din e che -appunto secondo radicali — sarebbe di Licio Gelli, di Ortolani e dei loro «amici» La discussione è stata lunga e difficile e il clima già teso si è ulteriormente deteriorato. Il socialista Rino Formica, ad un certo momento, ha rivolto frasi insultanti al compagno Alberto

Commissione, che ha risposto per le rime. Alla fine, comunque, con un voto a maggioranza (PCI-DC-PRI e indipendenti di sinistra) è stato stabilito di inviare a Rognoni tutto il materiale sul «Corriere della Sera», sulla Rizzoli e la P2, non coperto dal segreto istruttorio. La cosa ha provocato reazioni dei socialisti e dei radicali. Comunisti e democristiani hanno dal canto loro replicato, affermando che è in corso una manovra di spartizione delle varie «testate, della Rizzoli e che è quindi giusto comportarsi con la massima prudenza. Socialisti e radicali hanno ancora reagito con accuse ridicole, rivolte soprattutto ai rappresentanti comunisti che - secondo loro - intenderebbero «coprire» lo scan-

dalo Rizzoli. In questo clima di polemiche tra i vari gruppi è stato alla fine deciso, questa volta all'unanimità, di convocare, per un confronto diretto, Carboni. Pellicani e l'avvocato Wilfredo Vitalone. Il professionista, secondo quanto ha raccontato lo stesso Pellicani, aveva incassato da Calvi un enorme gruzzolo di denaro per «ungere le ruote» alla Procura di Roma. Calvi, in questo modo — ha sempre detto Pellicani — sperava di alleggerire la propria posizione giudiziaria. La data del confronto che avrà sicuramente risvolti clamorosi - non è stata ancora fissata. Bisognerà prima stabilire quando Carboni e Pellicani che si trovano in prigione, potranno comparire davanti alla Commissione d'inchiesta. Anche questa volta tutto è stato rinviato a martedì prossimo. Unanimità, inoltre, anche per una prossima audizione dei magistrati piduisti Buona e Po-

Władimiro Settimelli

#### Gli italiani Beirut

Beirut è impossibile dare una risposta che spetta alle autorità

Resta intanto grave il contesto in cui si sta sviluppando l' ondata terroristica. Gli israeliani sono ancora in Libano e non pensano certo ad andarsene presto. Il mediatore americano Habib non riesce a trovare il bandolo della matassa per arrivare a una qualche trattativa che risolva sia pure parzialmente la dura condizione di un paese occupato dallo straniero. I palestinesi sono stati tutti di sarmati, ma non altrettanto avvenuto per altre forze libane-si, e specialmente per le falangi cristiane, le cui componenti più aggressive non sono disposte a tollerare neanche il tentativo di pacificazione nazionale fatto dal loro leader, e attualmente presidente del Libano, Ge-

Permane insomma una situazione esplosiva, carica di minacce, dominata da oscure manovre i cui fili vengono tirati altrove. Lo stesso ambasciatore

conosce che soprattutto nella zona sud «occupata dagli israeliani, nascono come funghi misteriose organizzazioni le cui sigle non dicono nulla. Per cui non vi sono elementi per fare ipotesi».

Se non possono essere fatte ipotesi, si può però comprende-re che c'è chi ha interesse a tenere la situazione libanese al massimo della destabilizzazione e nel contempo ad allontanare ogni soluzione giusta e pacifica. Di qui — si dice a Beirut - l'attacco ai militari del corpo multinazionale, che avendo una funzione essenzialmente militare e non politica, è in ba-lia di una partita politico-diplomatica, giocata al di fuori di esso. Difficile dire chi abbia interesse a tutto ciò, si dice a Beirut, ma non è difficile escludere che gli attentati partano dalle time infatti, si fa osservare, sono le più interessate, in questo momento, alla presenza di una forza multinazionale, a garanzia della sopravvivenza fisica altrove. Lo stesso ambasciatore dei profughi palestinesi, rima-italiano allarga le braccia e ri-sti nei campi di Beirut.

#### Tutta colpa dell'URSS

Mentre tutti si interrogano con inquietudine sugli attentati di Beirut contro i nostri soldati, e non osano avanzare ipotesi circa la loro provenienza, il senatore Silvano Signori non ha dubbi. Su un articolo che esce oggi sull'«Avanti!» ha già trovato il colpevole: che è, naturalmente, l'URSS. Spiegazione: l'URSS è stata sconfitta a Algeri, dove il Consiglio nazionale dell'OLP ha accettato la linea realistica di Arafat. Ed è stata battuta a Nuova Delhi dove il vertice dei non allinesti ha rilancisto con forza le sue tesi originarie. Deduzione: poiché l'URSS è stata sempre per lo scontro in Medio Oriente, enel momento in cui lo scontro si allontanas e «spariscono alcune delle sue carte migliori» non «sembrano esserci bi: si verifica la rinascita degli attentati terroristici» provocati dai 'URSS. Lasciamo all'intelligenza dei lettori la comprensione

# di spettatori

2400 sale

980 comuni

210 milioni

Formato dall'unificazione dei circuiti Sipra e Opus risponde alle più moderne esigenze di strategia della comunicazione pubblicitaria.

#### Novità 1983

- 14 giorni di proiezione garantiscono maggior copertura dei targets e intensificazione dell'azione pubblicitaria.
- Proiezione in testa al film e a luci spente per una condizione di massima ricettività.
- Nuove tariffe più convenienti per un costo contatto competitivo per superiorità di impatto e efficacia di ricordo.

un network esclusivo su grande schermo

Organizzazione di vendita su tutto il territorio nazionale Sipra Direz. Gen. 10122 Torino v. Bertola, 34 tel. (011) 57531

### Le polemiche in Parlamento

deli. logica e delle asserzioni di Silvano Signori.

Fanfani. È stato anche confermato che una delegazione della commissione Difesa della Camera si recherà in Libano dal 28 al 31 marzo.

Si registra intanto una presa li posizione della direzione della FGCI. In un comunicato, i giovani comunisti esprimono amicizia e solidarietà ai soldati italiani feriti, riconoscendo l'alto valore politico e morale del loro impegno per la salvaguar-

Direttore
EMANUELE MACALUSO Conditettore **ROMANO LEDDA** Vicedirettore

PIERO BORGHINI Direttore responsabile Guido Dell'Aquila critto al numero 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma ı. 4555.

ione 00185 Roma, via dei Taurini, n 19 - Tolef, contrakto 4960351 - 4950352 - 4950353 4950355 - 4951251 - 4951252 4951263 - 4951254 - 4951255

00185 Roma - Via dei Taurini, 19

In memoria del compagno ROBERTO MOCCI

dia della pace e della civile con-

vivenza nel Libano. Nel comunicato si chiede la formazione

di un contingente internaziona-le sotto il controllo dell'ONU, si

sottolinea la necessità che in o-

gni caso il contingente italiano

sia costituito unicamente da truppe volontarie, adeguata-

mente preparate e addestrate e si chiede infine che il governo ribadisca l'impegno alla risoluzione del problema mediorientale anche con il pieno riconoscimento dell'OLP.

scomparso a Milano il 31 gennaio scorso, Mariuccia, Ghisi, Ornella, Giacomo, Jannis, Antonio, Giovanni, Brunello sottoscrivono un abbona-mento all'Unità a favore della sezio-ne del PCI di Bosa (Nut Milano, 18 Marzo 1983

Il Presidente, il Consiglio di Ammini strazione, i Sindaci, i Presidenti delle Cooperative e i delegati del Consorzio tra Cooperative Edilizie Rinnova-mento comunicano addolorati la scomparsa di

GINO MANGIAVACCHI Presidente del Collegio Sindacale medaglia d'argento al valore partigiano e compagno di tante lotte sin